

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E IL TIROCINIO IN SINTESI

1. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (prevista per gli studenti delle scuole superiori)

L'alternanza scuola-lavoro favorisce l'apprendimento attivo. L'Europa l'ha scelta come metodologia formativa efficace per combattere la disoccupazione giovanile.

“La Buona Scuola” (Legge 107/2015), è riuscita ad abbattere l'elemento più forte di questo muro. Con **l'obbligatorietà dell'alternanza** nasce un'alleanza tra scuola e lavoro che andrà a cambiare profondamente sia la vita quotidiana degli studenti, sia quella delle imprese. Un traguardo che mostra una svolta culturale

Serve, tuttavia, fare qualcosa di più. È necessario coinvolgere più imprese, anche le più piccole per riuscire a coprire il fabbisogno della comunità. Anche e soprattutto quelle che non hanno mai avuto relazioni con le scuole, se non saltuarie, spesso per mancanza di informazione, spesso per mancanza di incentivi e del dovuto accompagnamento. Qui c'è un preoccupante bisogno sociale, e ... c'è bisogno dei Lions!

Con “alternanza scuola-lavoro” ci si riferisce a una diversa modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze, basata sull'integrazione tra il mondo dell'istruzione e quello lavorativo. Essa si concretizza nella successione di moduli di formazione in aula, presso qualsiasi istituto d'istruzione superiore, e di moduli di formazione pratica realizzati presso qualsiasi luogo di lavoro. Si tratta di un ottimo metodo per superare la tradizionale separazione tra momento formativo e operativo, permettendo agli studenti di applicare praticamente i contenuti teorici appresi sui banchi secondo la logica del *learning by doing* (imparare facendo).

Fare alternanza significa quindi operare per una società migliore, lavorando insieme alle scuole sulle competenze dei ragazzi per formare il capitale umano del futuro, favorire l'orientamento dei giovani in modo che possano contribuire alla vita sociale ed economica del Paese e incontrare e conoscere il potenziale dei lavoratori di domani.

Formare figure professionali giuste e meglio preparate: uno studente che ha già fatto un percorso di alternanza, in futuro saprà inserirsi nel suo lavoro in modo più rapido ed efficiente avendo già sviluppato quelle competenze, specie trasversali (competenze relazionali, organizzative, cognitive, ecc.) che facilitano un più rapido adattamento all'ambiente lavorativo.

Aprire le porte della propria realtà lavorativa agli studenti, significa farsi conoscere da loro, dai loro insegnanti, dalle loro famiglie. Si crea così un rapporto più solido con l'area territoriale in cui si opera.

L'Alternanza Scuola-Lavoro non comporta oneri. Le assicurazioni Inail e RC terzi sono a carico della scuola.

L'età degli studenti è variabile (presumibilmente tra i 16 e 19 anni). Si tratta di studenti iscritti presso scuole secondarie superiori (potenzialmente, dal terzo al quinto anno), di qualsiasi indirizzo.

Possono aderire: imprese grandi e piccole, professionisti, associazioni, esercizi commerciali, enti pubblici, ecc.

L'adesione comporta un impegno variabile a seconda della propria disponibilità (da pochi giorni ad un massimo di 400 ore)

2. IL TIROCINIO CURRICULARE (per universitari)

Il tirocinio curriculare è un'esperienza formativa che uno studente svolge presso una realtà lavorativa convenzionata con l'Università per conoscere direttamente il mondo del lavoro. Il tirocinio può essere obbligatorio o facoltativo per lo studente, secondo quanto determinato dal singolo corso di studi. Al tirocinio previsto nel piano di studi è riconosciuto un numero di crediti formativi universitari (CFU).

Il tirocinio ha lo scopo di "realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (art. 1 D.M. 142/98). Dal punto di vista dello studente può avere più finalità: quella orientativa, che mira prevalentemente a far conoscere la realtà del mondo del lavoro tramite contatto diretto; quella formativa, che permette di approfondire, verificare ed ampliare l'apprendimento ricevuto dal corso di laurea. Per l'Università è un'occasione per verificare la congruenza tra i percorsi formativi dei corsi di laurea e gli sbocchi potenziali cui gli studenti aspirano.

Dal punto di vista di chi accoglie uno studente, il tirocinio costituisce una vantaggiosa opportunità di scambio con giovani portatori di conoscenze scientifiche aggiornate e costituisce altresì un'opportunità di formare "giovani talenti" da inserire in futuro eventualmente in forma stabile nel proprio organico.

Il tirocinio non rappresenta un rapporto di lavoro. Deve essere il risultato dell'incontro fra l'interesse manifestato dallo studente per la disciplina nell'ambito della quale intende svolgere il tirocinio, la disponibilità del Docente Tutor ad individuare e progettare l'attività formativa da svolgere, la possibilità di svolgere tale attività in un luogo di lavoro.

Possono aderire: imprese grandi e piccole, professionisti, associazioni, esercizi commerciali, enti pubblici, ecc.